

Torre Pellice, volontari ospedalieri

Da 25 anni "angeli" di chi soffre

L'associazione fu fondata nel 1983

TORRE PELLICE - Da 25 anni sono "gli angeli" degli anziani e degli ammalati ospiti delle Case di riposo della Val Pellice e dell'ex-ospedale valdese. E, come ogni angelo che si rispetti, sono una presenza nascosta, senza segni di riconoscimento, percepita solo dalla fragile sensibilità da chi, ogni giorno, convive con il dolore e la solitudine.

Sono i volontari dell'Avo, l'Associazione volontari ospedalieri di Torre Pellice, che ad aprile spegne 25 candeline: «Siamo nati nel 1983 grazie al dott. Gardiol e alla sig.ra Perrein, che hanno iniziato a prestare servizio all'ospedale di Torre Pellice» ricorda Giuliana Giovo, l'attuale presidente. «Da anni andiamo anche nelle Case di riposo della valle - spiega Clementina Gilly, un'altra volontaria - alla Pro Senectute, al Carlo Alberto, al S. Giuseppe, all'Asilo valdese. Ci chiamano "gli angeli dei quattro rifugi"».

Il ruolo dei volontari Avo è soprattutto di ascolto: «Diamo una mano durante gli orari dei pasti, imboccando chi ne ha bisogno - spiega una terza volontaria, Franca Gaydou - Ogni giorno, dalle 11,30 alle 13 e dalle 17,30 alle 19. Nel frattempo, ascoltiamo gli sfoghi e cerchiamo di asciugare le lacrime di chi assistiamo, magari con qualche viziato o gesto d'affetto. Sempre nell'assoluto rispetto dei

regolamenti delle varie strutture, senza mai improvvisare».

Ogni lunedì, inoltre, i volontari trascorrono il pomeriggio in una delle case di riposo, a rotazione, organizzando momenti di animazione e festeggiando con piccoli regali i compleanni degli anziani: «Ci aspettano con ansia - confessa la Giovo -, ma sono momenti di grande emozione anche per noi: ci è capitato di vedere alzarsi per iniziare a ballare malati di Alzheimer che, diversamente, non hanno nessun contatto con il resto del mondo».

Nota dolente per l'associazione, la mancanza di un ricambio "generazionale" dei volontari: «Siamo una sessantina - spiega la Giovo -, in maggioranza donne. Stiamo invecchiando e non vediamo arrivare volti nuovi. Un po' per gli orari in cui andiamo nelle strutture, un po' perché il nostro è un volontariato nascosto, senza divisa». Non è facile nemmeno dal lato economico: «Durante la Fiera del 1° maggio di Luserna S.G. organizzeremo una lotteria per autofinanziarci - annunciano le volontarie -. Annualmente, per i regali di compleanno, la spesa per ogni Casa di riposo si aggira intorno ai 600 euro. Considerando che non riceviamo contributi da nessun ente, non è sempre facile andare avanti». Info e contatti: 333 893.2041.

s.fer.